

VICENZA PIU *Viva*

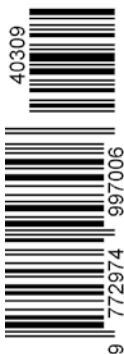
AI

diventa

AHI

solo se non viene **governata**

n. 309 - mensile - giugno 2026 - € 4,00



FRANCO ALBANELLI

L'AI e il regista intelligente del Museo degli scacchi di Marostica



VICENZA SECONDO COVIELLO...
LA BIOGRAFIA

Il secondo spoiler: spinto dalle banche, dalla Repubblica marinara di Gaeta arriva alla Serenissima



LAVORO E SANITÀ

Diritti fatui,
dignità negata

20 ANNI DI STAMPA INDIPENDENTE

Quando l'AI obbedisce all'uomo gli Scacchi di Marostica diventano storia e vita

I video realizzati per il nuovo Museo Internazionale degli Scacchi di Marostica, l'ultimo progetto di Franco Albanelli e della sua Linkvideo, sono un esempio di come l'intelligenza artificiale, se messa al servizio della creatività umana, possa fare grandi cose

di **Federica Zanini**

Come fa un agnostico dell'intelligenza artificiale, uno che come me non ne è detrattore assoluto ma nemmeno entusiasta sostenitore, a esplorarne applicazioni tanto virtuose da stimolarlo eventualmente a sbilanciarsi? Personalmente mi sono recata negli studi di Linkvideo, azienda di Trissino fondata da Franco Albanelli, che vanta quasi quarant'anni di esperienza nella comunicazione visiva a 360°, concentrata sulle potenzialità del territorio vicentino (ma non solo) e su quella delle più avanzate tecnologie e ben nota al nostro direttore che da decenni se ne avvale, prima per le riprese e i video del volley femminile, poi per le nostre testate e i nostri eventi.

Ben conoscendo la loro fama di "genio e regulatezza", cioè di un curriculum di tutto rispetto che unisce alte competenze tecnologiche a fervida creatività, anche il Settore Cultura del Comune di Marostica è stato decisamente meno diffidente della sottoscritta e ha affidato senza esitazione ad Albanelli ed al suo team la realizzazione dei ben 8 video a corredo del nuovo Museo Internazionale degli Scacchi, inaugurato il mese scorso nel Castello Inferiore grazie alla donazione dell'imprenditore lombardo, appassionato giocatore e collezionista, Giovanni Longo.

Del fatto che abbiano creduto in lui al punto da lasciargli quasi carta bianca, fornendo solo delle direttive di massima e lasciando poi la massima libertà ai creator, Albanelli è particolarmente grato al Comune di Marostica, perché lui è di quelli che, pur apprezzando l'enorme potenziale



Franco Albanelli al lavoro

dell'intelligenza artificiale, lo subordina all'ispirazione, alla conduzione e all'anima dell'uomo che la utilizza. Come tutte le straordinarie "diavolerie" che hanno rivoluzionato il mondo dalla preistoria a oggi, insomma, ancora una volta non è il mezzo, ma l'impiego che se ne fa a determinare la (enorme) differenza.

Davanti alla naturalezza e consapevolezza di Albanelli, il grillo parlante sulla mia spalla ha dovuto subito zittirsi. La sfida non è, come forse molti ancora credono, negare l'evidenza del possibile impiego distorto dell'AI, ma promuoverne invece un uso consapevole in tutti i campi e in tutti i sensi: sapere come si usa sì, ma soprattutto saperla usare per i giusti scopi, che non sono per forza la stessa cosa.

E la divulgazione è certamente un ottimo scopo. Linkvideo, sempre al passo coi tempi, anzi possibilmente con una gamba già tesa in avanti prima di partire, ha costantemente colto e soprattutto ac-

colto le novità tecnologiche, mettendole al servizio della sua ricerca del meglio nella comunicazione moderna. Non dimentichiamo che, nel 2014, fu la prima nel Vicentino a ottenere la licenza per l'impiego dei droni...

Con alle spalle un elenco infinito di documentari istituzionali e promozionali nei settori più disparati, dal naturalistico al turistico, dallo storico al culturale ecc., Linkvideo oggi, colta al volo la sfida offerta dal Museo di Marostica - dopo, tra l'altro, aver prestato negli ultimi 2 anni i propri servizi anche al Mile (Museo Internazionale della Pelle) e alla Galleria Achille Beltrame, entrambi ad Arzignano - ha messo sotto pressione, e non il contrario, badate bene, l'intelligenza artificiale per realizzare un progetto ambizioso ma davvero stimolante, con la certezza non solo di rendere concrete le idee anche più bizzarre, ma anche di superare tanti inutili intoppi in tema di tempo,



Con l'intelligenza artificiale, guidata e personalizzata, si parte da una semplice foto (immagine in alto) e si ricostruisce il ritrovamento fortuito di scacchi medievali sull'isola di Lewis nel 1831

spese, diritti, burocrazia ecc.

Con il suo entusiasmo, celato dietro un'innata modestia e pacatezza, Albanelli mi avrebbe convinta anche solo con le sue parole, ma, buon per me, da professionista quale è, ha preferito lasciare letteralmente parlare le sue creature, con la giustificata soddisfazione dell'artista cui è stata commissionata un'opera senza la pretesa sconsiderata di guidarne la mano o di limitarne la libera espressione.

Sullo schermo ho visto scorrere otto bellissimi video (risultato di altrettanti mesi di lavoro preparato e accompagnato da studi approfonditi dei temi) i cui diversi messaggi, ovvero varie e anche insolite declinazioni del tema scacchi, sono affidati a un'animazione di grande effetto, ottenuta dalla combinazione vincente tra un uso responsabile, oltre che esperto, dell'intelligenza artificiale e un'esperienza umana maturata in 40 anni di lavoro.

Da quello introduttivo al museo, proiettato all'ingresso per fornire tutte le informazioni utili e pratiche al visitatore, a quello storico con la ricostruzione dell'evoluzione degli scacchi nei secoli tra mito

e leggenda, i video sono tutti coinvolgenti e capaci di catturare l'attenzione sul tema del museo, ma anche di stimolare riflessioni che vanno ben oltre il perimetro della scacchiera. Dritte nella vita di ognuno di noi: gli scacchi come svago ma anche come strategia, come scienza, come esempio di fair play, come atteggiamento etico, come favola dalla morale intramontabile.

Forse è proprio il video che Franco,

uomo tanto semplice quanto di spessore umano e tecnico, ha pensato ad hoc per i bambini ad avermi colpito di più. In un angolo loro riservato nel museo, i piccoli si appassionano al cartone animato "Il Castello degli Scacchi", che alterna il racconto fiabesco di Re Placido e Regina Turbo (nati dalla fantasia del regista, sceneggiatore e... mago della tastiera), impegnati con il loro esercito di pezzi (cavalli, alfieri, torri, pedoni ecc.) a difendere il regno, alle immagini girate dal vivo e poi animate in 3D di Andrea e Sofia, due bambini uno di fronte all'altra davanti a una scacchiera, che insegnano contemporaneamente le regole del gioco e le mosse giuste per una vita di rispetto verso l'altro. Avversario in primis.

A proposito di Regina, la sua figura dominante negli scacchi ha ispirato ad Albanelli il video dedicato al rapporto delle donne con gli scacchi nei secoli. Dalla riflessione sul paradosso che nel gioco, passatempo considerato a lungo pressoché un'esclusiva del mondo maschile, il pezzo più potente sia non il Re ma la Regina, è partita una ricerca meticolosa che si è tradotta in una sequenza di abiti, situazioni, ambienti perfettamente ricostruiti a partire magari dal solo supporto di una vecchia foto in bianco e nero sbiadita e sgualcita. Nei riferimenti a personaggi storici di potere, si leggono citazioni nemmeno troppo vaghe sul tema sociale delle pari opportunità ieri e oggi. Il racconto è assolutamente vivo e credibile. D'altro canto, come detto, in Linkvideo l'AI non comanda e ogni minimo dettaglio è ricercato, verificato, approfondito di persona.



Scacchiera da viaggio, la fedele ricostruzione di come veniva impiegata all'epoca di origine

E di ogni immagine, fotografica o video, utilizzata per il progetto sono stati regolarmente acquistati i diritti.

Completano la collana video, il filmato con un'ampia carrellata di trailer di film di ogni epoca in cui compare il raffinato gioco da tavolo, fisicamente (come per esempio in "Casablanca", 1942 e "2001: Odissea nello spazio", 1968) o anche solo metaforicamente (come ne "La finestra sul cortile", 1954); quello in omaggio ai grandi campioni mondiali di scacchi e naturalmente quello con l'intervista a Giovanni Longo, donatore della collezione, ricca di pezzi rari e firmati, che oggi ha trovato casa a Marostica.

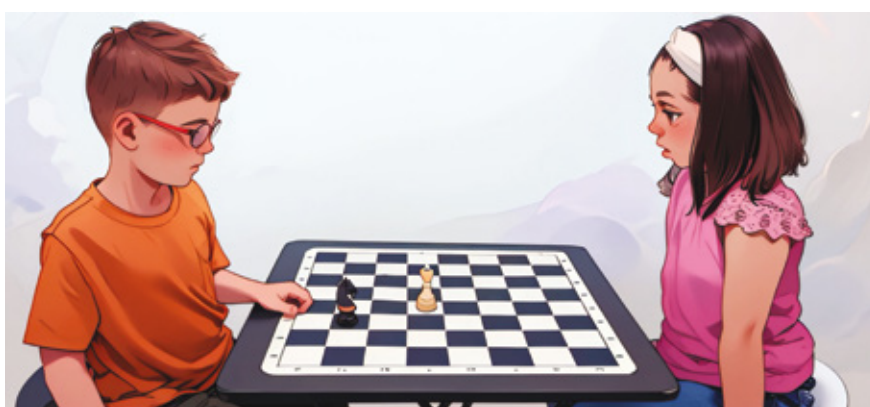
Particolarmente curioso, infine, il video che vede protagonista una selezione delle scacchiere più rare o estrose tra quelle esposte al neonato museo, e la meticolosa ricostruzione dell'uso che ne veniva fatto all'epoca di riferimento. C'è persino la scacchiera da viaggio fatta a cuscino, con le figure a spillone, che i nobili portavano con sé per dilettarsi durante le noiose trasferte in carrozza.

L'unico vero difetto di questo multiforme capolavoro firmato Linkvideo? Il fatto che si possa ammirare solo al Museo degli Scacchi di Marostica.

Poco male! La visita è un'esperienza da mettere sicuramente in agenda e, mentre in città fervono già i preparativi per



Le riprese di Andrea e Sofia impegnati nella "partita della vita"



Andrea e Sofia rielaborati con l'intelligenza artificiale per il video dedicato ai bambini

l'edizione 2026 della celebre Partita a Scacchi con personaggi viventi, che fieramente ogni due anni si impegna a non

far dimenticare il passato, sugli schermi dell'esordiente museo il passato parla già futuro.



La gigantesca scacchiera di Enrico Baj donata, tra tante altre, al museo di Marostica da Giovanni Longo



Il dettaglio della scacchiera-cuscino con le figure a spillone

Museo Internazionale degli Scacchi Giovanni Longo

Castello Inferiore, Piazza Castello 1 – Marostica (VI)
Orari: tutti i giorni (tranne 25/12 e 1/1), 9-13 e 14.30-18.30

Biglietti: 8 euro intero, 5 euro ridotto
www.museoscacchimarostica.it